

delle operazioni di transito e di traduzione dei detenuti e di quanti per qualsiasi motivo accedano all'istituto, che fra l'altro dista circa 12 chilometri dal centro cittadino. (4-13045)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 12, comma 3, della legge n. 178 del 1976, prevede l'obbligo, per il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di trasmettere al Parlamento, alla data del 31 dicembre di ogni anno, la relazione sullo stato di attuazione della legge e della ricostruzione nella Valle del Belice colpita dal sisma nel 1968;

la scadenza del 31 dicembre 2004, non è stata osservata;

in particolare la relazione prevista dalla legge n. 178 del 1976, è attesa con sempre maggiore attenzione dai cittadini, i quali, comprensibilmente, fanno fatica a comprendere come possa considerarsi non ancora definita la ricostruzione della Valle del Belice a 37 anni dal verificarsi del sisma —:

quali siano le ragioni del ritardo nella trasmissione della relazione al Parlamento, così come previsto dall'articolo 12, comma 3, della legge n. 178 del 1976. (4-13052)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

CARBONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria per il 2005 ha notevolmente ridotto gli stanziamenti costituiti per l'anno 2004, relativamente agli oneri ed ai costi da sostenere per il personale della polizia di Stato per il servizio di sicurezza, talché, da stime effettuate, è stata

determinata una riduzione del personale e l'impossibilità di effettuare nuove assunzioni, pari a 6000 unità lavorative;

in particolare, la legge finanziaria non prevede la copertura per l'inserimento in servizio degli ausiliari della polizia di Stato che hanno effettuato i corsi dal 61° al 64°, al momento tutti in servizio;

la inesistenza della copertura finanziaria non consentirà l'immissione in organico di 2500 unità aggravando la via pesantissima carenza del personale nei vari ruoli della polizia di Stato;

la situazione innanzi descritta contraddice con le affermazioni più volte espresse e con l'intendimento del Ministro di voler garantire e diffondere la sicurezza, anche con l'istituzione dei cosiddetti poliziotti di quartiere, ma soprattutto contraddice la crescente domanda di sicurezza e di riaffermazione della legalità che proviene, sempre più alta, dalla collettività, in ogni parte del paese —:

quali iniziative il Governo ed il Ministro intendano adottare con urgenza per garantire il mantenimento degli attuali livelli di organico della polizia di Stato e conseguentemente, per dare concrete risposte al Paese nell'azione di contrasto alla criminalità, per innalzare il livello di legalità e dare sicurezza ai cittadini. (3-04221)

Interrogazioni a risposta scritta:

MENIA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute, al Ministro degli affari esteri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il signor Giacomo Scotti, nato a Saviano (Napoli) il 1° dicembre 1928, emigrato per scelta a Fiume nella Jugoslavia comunista nel 1947, è attualmente vicepresidente dell'Unione italiana (organismo che dovrebbe rappresentare i nostri connazionali d'Istria, Quarnaro e Dalmazia in Slovenia e Croazia);

il medesimo notoriamente risiede a Fiume, attualmente Croazia, e nella sovraccitata veste non potrebbe che risiedere a Fiume;

invece lo stesso signor Scotti risulta falsamente residente a Trieste in via Irengo della Croce, 10, come da scheda anagrafica del comune di Trieste;

risulta all'interrogante che, oltre al citato Scotti, parecchi altri italiani dell'Istria e Fiume appaiono nelle liste anagrafiche del comune di Trieste e molti di questi godono della pensione minima italiana oltre a quella croata o slovena e/o analogamente si servano del servizio sanitario italiano;

nelle scorse tornate elettorali, per esplicita dichiarazione di candidati dell'Ulivo, sono stati organizzati dall'Istria pullman di persone con doppia cittadinanza risultanti residenti a Trieste —:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti denunciati;

se, in particolare, vogliono accertarsi della condizione del signor Scotti e se lo stesso stia godendo di trattamenti pensionistici o sanitari italiani;

se, analogamente, vogliono disporre un'indagine ed un riscontro sulle doppie residenze dei cittadini croati e sloveni con doppia cittadinanza (seconda l'italiana), ed in tale caso se vogliono verificare eventuali abusi di tipo previdenziale ed elettorale, ponendo in atto ogni misura idonea ad interrompere gli stessi;

se, in caso di riscontri positivi, ritengano di promuovere le dovute forme di risarcimento dei danni procurati allo Stato investendo, se dal caso, l'autorità giudiziaria. (4-13022)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 113 della legge n. 121 del 1981, così come modificato dall'articolo 7, comma 5, della legge n. 128 del 2001,

prevede l'obbligo, per il Ministro dell'interno, di trasmettere al Parlamento, alla data del 31 dicembre di ogni anno, la relazione sull'attività di polizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica (fermi di polizia);

la scadenza del 31 dicembre 2004 non è stata osservata;

è notorio che fra i beni che i cittadini italiani pongono in cima alla classifica degli obiettivi da raggiungere c'è senza dubbio la sicurezza, violata da organizzazioni criminali « storiche » ma anche e soprattutto da una « nuova generazione » di criminali, molto spesso stranieri, che agiscono con modalità particolarmente feroci —:

quali siano le ragioni del ritardo nella trasmissione delle relazioni al Parlamento, così come previsto dall'articolo 113 della legge n. 121 del 1981, così come modificato dall'articolo 7, comma 5, della legge n. 128 del 2001. (4-13048)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge n. 345 del 1991, convertito in legge n. 410 del 2001 prevede l'obbligo, per il Ministro dell'interno, di trasmettere al Parlamento, alla data del 31 dicembre di ogni anno, il rapporto annuale sulla criminalità organizzata;

la scadenza del 31 dicembre 2004 non è stata osservata;

la lotta contro le organizzazioni criminali maggiori, « storiche » e consolidate, che controllano spesso parti importanti del territorio nazionale (mafia, 'ndrangheta, camorra e sacra corona unita) rientra sicuramente nell'interesse primario del popolo italiano, che ha il diritto di giudicare l'esecutivo sulla base delle politiche dispiagate per un efficace contrasto alle attività criminali delle organizzazioni citate —:

quali siano le ragioni del ritardo nella trasmissione delle relazioni al Par-

lamento, così come previsto dal decreto-legge n. 345 del 1991, convertito in legge n. 410 del 2001. (4-13059)

TRANTINO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

l'articolo 542 della legge n. 311 del 2004, relativa alla finanziaria 2005, non prevede la copertura finanziaria per l'inserimento in servizio effettivo degli ausiliari trattenuti della Polizia di Stato che hanno effettuato corsi per Agenti Ausiliari dal 61 al 64 e sono al momento tutti regolarmente in servizio o stanno già frequentando corsi, per l'inquadramento in ruolo;

tale omissione comporterà la mancata immissione nell'organico di 2.500 unità, aumentando la già cronica carenza complessiva di personale nei vari ruoli della Polizia di Stato;

il licenziamento degli agenti trattenuti, non previsto dalla legislazione al momento dell'arruolamento, costituisce comunque secondo l'interrogazione, la lesione di un diritto acquisito nei confronti di giovani leve che hanno scelto volontariamente di espletare servizio nella Polizia di Stato ed a tale fine sono state opportunamente selezionate —:

quali provvedimenti definitivi il Governo intenda adottare per sanare una situazione che incide sulla efficienza delle Forze di Polizia e sulla risposta da dare al Paese nell'azione di contrasto alla criminalità. (4-13060)

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 542 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, relativa alla Finanziaria 2005, non prevede la copertura finanziaria per l'inserimento in servizio effettivo degli ausiliari trattenuti della Polizia di Stato che hanno effettuato corsi per agenti ausiliari dal 61° al 64° corso e sono — al

momento — tutti regolarmente in servizio o stanno già frequentando il corso per l'inquadramento in ruolo;

tale grave omissione comporterà la mancata immissione nell'organico di 2.500 unità, aumentando la già cronica carenza complessiva di personale nei vari ruoli della Polizia di Stato;

l'improvvisa decurtazione di personale del ruolo degli agenti costituirebbe una contraddittoria e negativa risposta alla domanda crescente di sicurezza dei cittadini;

il licenziamento degli agenti trattenuti, non previsto dalla legislazione al momento dell'arruolamento, costituisce comunque la lesione di un diritto acquisito e concretizza un comportamento non edificante delle istituzioni nei confronti di giovani leve che hanno scelto volontariamente di espletare servizio nella Polizia di Stato ed a tal fine sono state opportunamente selezionate —:

quali definitive iniziative il Governo intenda adottare per sanare una situazione che incide pesantemente sulla efficienza delle Forze di Polizia e sulla risposta da dare al Paese nell'azione di contrasto alla criminalità. (4-13064)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MEROI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nelle scuole superiori le ore di educazione fisica saranno sostanzialmente dimezzate, nel senso che secondo lo schema di riforma della scuola secondaria vi sarà un'ora obbligatoria per tutti mentre la seconda è nell'area opzionale obbligatoria;